

INTERVISTA Ruggiero: «L'arte aiuta davvero solo se è sincera»

ANDREA PEDRINELLI

«**Q**uello che noi artisti possiamo fare per aiutare nel concreto chi ha bisogno è poco, rispetto a quanto fanno i volontari d'ogni tipo in tutto il Paese. Però se un artista possiede coscienza ed etica ha il dovere di fare, almeno, quel poco». Antonella Ruggiero parla così del suo essersi messa a disposizione del mondo del volontariato con un concerto tenuto nella basilica di Sant'Antonio a Padova l'8 febbraio scorso, quando Padova divenne appunto Capitale europea del volontariato 2020. E ora questo concerto si fa cd, secondo i desideri del Centro Servizi Volontariato della città veneta, intitolato "Empatia": con Antonella Ruggiero accompagnata da Roberto Colombo e dal Maurizio Camardi Sabir 5et dentro una scaletta emozionante e suggestiva, che passa in rassegna brani originali di Camardi, canti sacri, opere del repertorio di De André e della stessa Ruggiero (sia nei Matia Bazar che da solista). Con in più, a bonus, *Barene*, strumentale di Alessandro Tombesi, e *Soltanto*, tradotto e cantato da Alessandra Moro su un brano tradizionale yiddish: perché con questo disco - in vendita solo su shop.antonellaruggiero.com - la Ruggiero vuole far conoscere anche artisti giovani e bravi, «quelli che hanno voglia di fare il mestiere dell'artista e non di farsi vedere in Tv». Il tutto, mentre Capitale europea del volontariato per il 2021 diviene Berlino: città in cui da anni l'artista genovese risiede, alternandola con l'amata Brianza.

Perché "Empatia"? Cosa voleva comunicare nel titolo?

L'empatia è qualcosa senza cui non esisterebbero i volontari. Si basa tutto sull'empatia: mettere a disposizione le proprie capacità, anche mettere a rischio la propria persona, per gli altri. È un concetto importante che quest'anno si è rivelato importantissimo, se non decisivo, in tutto il mondo.

Qual è il suo rapporto col volontariato?

Ho partecipato spesso a concerti ed eventi nei quali la musica era legata a questa realtà. Anche in occasione del terremoto dell'Aquila ho cantato nei tendoni delle mense senza amplificazione: non sono cose grandi, un cantante non rischia nulla, ma sono cose che credo importanti. Da ragazza, prima ancora di iniziare la carriera musicale, avevo poi aiutato la mia città, Genova, durante un'alluvione. E lì provai sulla mia pelle quanto sia faticoso ma decisivo anche solo provare a dare una mano.

Ma cos'è esattamente il "poco" d'un artista, in questi casi? Forse non è poi così poco...

Sono momenti che aiutano, che alleggeriscono. E hanno un peso vero, solo se sono sinceri. Ma davvero non è come portare

La grande vocalist pubblica in disco un concerto tenuto nella basilica del Santo per Padova Capitale europea del volontariato «Ho cantato nei tendoni del sisma dell'Aquila: forse un artista non rischia nulla ma porta un dono importante. Prima di tutto siamo cittadini»

nei dormitori chi dorme di notte nelle gallerie dei treni: quella è fatica, è rischio, è salvare concretamente delle vite umane.

Per lei un artista ha dei doveri verso la società?

Senza altro. Intanto è un cittadino e prima di tutto deve dare voce al suo essere cittadino. Viviamo nel mondo di tutti, non in una realtà parallela, dunque abbiamo il diritto e il dovere di segnalare sia il bello sia le nefandezze. E del resto, se l'arte non avesse anche questa missione non sarebbe esistito *Guernica* di Picasso né ci sarebbero tante opere, di scrittori, poeti, anche writer, fondamentali perché denunciano quanto è accaduto o accade nel mondo.

Ma Antonella Ruggiero è stata mai aiutata dall'arte?

Sempre. È il mio modo di esprimere pen-

sieri, sensazioni, sofferenze. Nella musica metti il tuo benessere e il tuo malessere, e questo aiuta molto. Penso che i bambini dovrebbero incontrare la musica a scuola molto presto proprio per questo: perché li aiuta a esprimersi, a capirsi, a far venire fuori dal loro inconscio eventuali problematiche o traumi.

Come avete pensato il concerto per il volontariato?

Scegliendo brani adatti alla basilica: compreso il *Respondemus* della musica ebraica che ho cantato tante volte alla sinagoga di Berlino, o alcuni pezzi del mio primo disco solista *Libera* con cui tornavo alla musica lontana da rituali e pressioni dell'industria per cercare da lì in poi il bello in ogni stile possibile grazie alla libertà.

Dei Matia Bazar solo *Cavallo bianco*: perché?

Perché fu il primo brano che facevamo nella nostra sala prove di Genova prima che iniziasse tutto. E perché parla degli anni della grande musica, rimasta nel tempo, "alta", quando non si facevano solo canzoni facili ma le radio erano colme di Pink Floyd, Genesis, Jimi Hendrix... Un'era che oggi rimpiangiamo.

Perché nel disco avete tolto gli applausi del live?

Distraggono. Impediscono un coinvolgimento continuo. E poi sembrava di voler dimostrare qualcosa, mentre questo disco - come il concerto - non è nato a tavolino per strategia, è stato tutto sentito fino in fondo. Magari un giorno arriverà pure nei negozi, ma per ora, anche qui senza strategia alcuna, è solo nel mio store sul web. Che lo cerchi solo chi lo desidera.

Ora città del volontariato diventa la "sua" Berlino: in Germania hanno vissuto il lockdown come noi?

No, sono stati molto più liberi di noi. Ma anche perché sono più rigorosi, se fissi delle regole loro le rispettano senza fiatare. Noi invece... Però anche lì la libertà ha pure favorito il virus.

E anche in Germania si respira tensione, oggi?

No, quello proprio no. Là chi ha chiuso la ditta, il negozio, l'attività ha avuto i ristori subito: non dopo mesi o mai, come in Italia. Ci sono davvero regole di base molto differenti che però sarebbe tanto bello potremmo un giorno imparare pure noi.

Adesso Antonella Ruggiero che progetti ha?

Ci sono molti inediti scelti, arrangiati e pronti per l'incisione. Però non ho voglia io, di entrare in sala... Ormai dal '96 le cose le faccio quando le sento, senza tempistiche e obblighi da seguire perché le pressioni trasformano l'arte in qualcosa d'altro: un oggetto qualunque. Canterò queste cose quando avrò voglia di tornare a cantare, voglia di provare magari a lasciare un altro mio segno.



La cantante Antonella Ruggiero / Foto Stazini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

